



in cammino per i diritti dei più piccoli

*Facciamoci accompagnare
da Alberto Manzi (1924-1997),*

docente, pedagogista e scrittore che, grazie alla trasmissione televisiva RAI "Non è mai troppo tardi", ha insegnato a leggere e scrivere a migliaia di italiani. Nel 1976 scrive una lettera ai bambini di quinta elementare che finivano il percorso nella scuola primaria, invitandoli a continuare a camminare nel mondo, portando con sé onestà e intelligenza per abitarlo e amarlo.

Testo

Lettera del maestro Alberto Manzi ai bambini di quinta elementare, al termine del percorso della scuola primaria (1976)

Versione integrale:

A Fabio, Danilo B, Francesco, Flavio, Luca, Alessandro DS, Marco, Floriano, Claudio F, Paolo, Andrea, Fabrizio, Roberto M, Danilo P, Claudio S, Enzo, Luigi, Alessandro V, Roberto V, Valeria, Alessandra C, Maria E, Maria F, Alessandra F, Bianca Maria, Elisa, Cinzia, Laura M, Stefania, Laura R e anche Rosaria

Abbiamo camminato insieme per cinque anni.

Per cinque anni abbiamo cercato, insieme, di godere la vita; e per goderla abbiamo cercato di conoscerla, di scoprirne alcuni segreti. Abbiamo cercato di capire questo nostro magnifico e stranissimo mondo non solo vedendone i lati migliori, ma infilando le dita nelle sue piaghe, infilandole fino in fondo perché volevamo capire se era possibile fare qualcosa, insieme, per sanare le piaghe e rendere il mondo migliore.

Abbiamo cercato di vivere insieme nel modo più felice possibile. È vero che non sempre è stato così, ma ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà. E in fondo in fondo siamo stati felici. Abbiamo vissuto insieme cinque anni sereni (anche quando borbottavamo) e per cinque anni ci siamo sentiti "sangue dello stesso sangue".

Ora dobbiamo salutarci.

Io devo salutarvi.

Spero che abbiate capito quel che ho cercato sempre di farvi comprendere: NON RINUNCIATE MAI, per nessun motivo, sotto qualsiasi pressione, AD ESSERE VOI STESSI. Siate sempre padroni del vostro senso critico, e niente potrà farvi sottomettere. Vi auguro che nessuno mai possa plagiarvi o "addomesticare" come vorrebbe.

Ora le nostre strade si dividono. Io riprendo il mio consueto viottolo pieno di gioie e di tante mortificazioni, di parole e di fatti, un viottolo che sembra sempre identico e non lo è mai. Voi proseguite: e la vostra strada è ampia, immensa, luminosa. È vero che mi dispiace non essere con voi, brontolando, bestemmiano, imprecaando; ma solo perché vorrei essere al vostro fianco per darvi una mano al momento necessario. D'altra parte voi non ne avete bisogno. Siete capaci di camminare da soli e a testa alta, PERCHÉ NESSUNO DI VOI È INCAPACE DI FARLO.

Ricordatevi che mai nessuno potrà bloccarvi se voi non lo volete, nessuno potrà mai distruggervi, SE VOI NON LO VOLETE.

Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macinino del vostro cervello SEMPRE in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi; con onestà, onestà, onestà, onestà, e ancora onestà, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo, e voi dovete ridarla, e intelligenza, e ancora intelligenza e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa sempre riuscire ad amare, e... amore, amore.

Se vi posso dare un comando, eccolo: questo io voglio.

Realizzate tutto ciò, ed io sarò sempre in voi, con voi.

E ricordatevi: io rimango qui, al solito posto. Ma se qualcuno, qualcosa, vorrà distruggere la vostra libertà, la vostra generosità, la vostra intelligenza, io sono qui, pronto a lottare con voi, pronto a riprendere il cammino insieme, perché voi siete parte di me, e io di voi.

Ciao,

Alberto

1976

(Trascrizione del dattiloscritto conservato presso l'archivio del Centro Alberto Manzi)

Estratto della Lettera del maestro Alberto Manzi ai bambini di quinta elementare, al termine del percorso della scuola primaria (1976)

Spero che abbiate capito quel che ho cercato sempre di farvi comprendere: NON RINUNCIATE MAI, per nessun motivo, sotto qualsiasi pressione, AD ESSERE VOI STESSI. Siate sempre padroni del vostro senso critico, e niente potrà farvi sottomettere. Vi auguro che nessuno mai possa plagiare o "addomesticare" come vorrebbe.

Siete capaci di camminare da soli e a testa alta, PERCHÉ NESSUNO DI VOI È INCAPACE DI FARLO.

Ricordatevi che mai nessuno potrà bloccarvi se voi non lo volete, nessuno potrà mai distruggervi, SE VOI NON LO VOLETE. Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macinino del vostro cervello SEMPRE in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi; con onestà, onestà, onestà, onestà, e ancora onestà, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo, e voi dovete ridarla, e intelligenza, e ancora intelligenza e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa sempre riuscire ad amare, e... amore, amore.

Esperienza da vivere

Leggiamo insieme i diritti fondamentali dei bambini e prepariamo cartelli e striscioni che riportino pensieri, riflessioni, richieste, slogan che nascono in questo momento di riflessione. Organizziamo poi una manifestazione nella forma di un cammino a tappe per il paese/quartiere, al quale invitare tutta la comunità.

Per ogni tappa, possiamo proclamare uno o più di questi diritti, leggere la storia di un bambino a cui è stato negato e continuare a camminare come segno dell'impegno che ci si prende, insieme.

L'ultima tappa potrebbe prevedere la lettura della lettera del maestro Manzi da parte di alcuni adulti con un ruolo significativo per la comunità: sindaco, sacerdote, catechista, barista, bibliotecario, insegnante, ecc., testimoni di cura quotidiana nei confronti dei più piccoli.

Inquadra il QR-code
per saperne di più
sui diritti dei bambini.



Pregghiera finale

Dal Vangelo di Marco (10,13-16)

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

SIGNORE GESÙ, UMILMENTE, INSIEME, TI PREGHIAMO:
CONCEDI A TUTTI I BAMBINI IL DIRITTO DI ESSERE AMATI DA UNA FAMIGLIA,
RICEVERE UN'ISTRUZIONE E CURE MEDICHE,
MANGIARE, GIOCARE, NON ESSERE DISCRIMINATI.
NON PERMETTERE CHE I BAMBINI RINUNCINO AD ESSERE SE STESSI,
AD ESSERE PADRONI DEL PROPRIO SENSO CRITICO;
NON PERMETTERE CHE QUALCUNO POSSA PLAGIARLI
O "ADDOMESTICARLI" COME VORREBBE.
DONA LORO INTELLIGENZA, ONESTÀ E AMORE VERSO TUTTE LE GENTI
E GLI ANIMALI E LE COSE.
FA' CHE SIANO LIBERI E GENEROSI.
SOPRATTUTTO, O SIGNORE, TI PREGHIAMO CHE TUTTI I BAMBINI
POSSANO CONOSCERTI E SPERIMENTARE IL TUO AMORE.
DAVVERO I LORO ANGELI NEL CIELO VEDRANNO SEMPRE IL VOLTO DI DIO.
AMEN